

Ilaria Caelli

Il teatro come luogo di integrazione culturale: un'indagine sulla percezione della valenza educativa

ilariacaelli@hotmail.it

1. INTRODUZIONE

Il teatro si occupa dell'esperienza umana nella sua totalità di espressioni: mentali, linguistiche, corporee, relazionali, storiche (Brook, 2004). All'interno dell'ambito teatrale prendono forma processi strettamente legati alle competenze cognitive e comunicative (Oliva, 1999; 2005). Pur avendo metodi diversi e differenti obiettivi, la psicologia e il teatro possono essere considerati entrambi forme di conoscenza del mondo umano, strumenti di cambiamento e di trasformazione dell'uomo. Possono anche essere visti, nella loro dimensione applicativa, come forme di comunicazione, modi di entrare in relazione, strumenti per inter-venire (situarsi tra) e provocare cambiamento in una situazione, in una persona o in un gruppo.

Il Piccolo Teatro di Milano ha sempre avuto l'intento di promuovere il pluralismo e la diversità come opportunità di crescita umana e culturale e di aprire a un pubblico multiculturale l'offerta dei teatri europei. Fin dalla sua fondazione, l'attività culturale del Piccolo Teatro è stata caratterizzata da una forte vocazione internazionale e da una particolare attenzione all'aspetto educativo. La vocazione internazionale si è sviluppata grazie all'organizzazione di alcuni tour europei di spettacoli prodotti dal Piccolo Teatro e attraverso l'ospitalità, nelle sale di Milano, di spettacoli realizzati da compagnie teatrali straniere. Oggi, il Piccolo Teatro, per affrontare il crescente multiculturalismo derivante dal processo di migrazione nelle nostre città, ha deciso di avviare un progetto dedicato al Teatro Mediterraneo (mare che è culla di diverse culture migranti), progetto che può essere considerato uno strumento ideale per creare un percorso di comunicazione interculturale.

1.1. Il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Il Piccolo Teatro di Milano, fondato nel 1947 da Giorgio Strehler e Paolo Grassi, è stato il primo teatro pubblico in Italia dopo la seconda guerra mondiale. Con Grassi come direttore generale e Strehler come direttore artistico, il Piccolo è diventato ben presto un «teatro d'arte per tutti», producendo opere di alta qualità artistica a prezzi accessibili.

Dal 1948, il Piccolo Teatro ha ospitato nelle sue sale più di 750 spettacoli provenienti da quaranta paesi differenti. Nel 1991 il Piccolo è entrato a far parte dell'UTE - Unione dei Teatri d'Europa, progetto formativo rivolto a giovani artisti e a studenti provenienti da Milano e dai Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Quest'organizzazione internazionale, attraverso conferenze, borse di studio e un Festival Masterclass, favorisce gli scambi culturali tra i maggiori teatri in tutta Europa.

Il Piccolo Teatro di Milano è sempre stato fortemente impegnato nell'essere un «teatro d'arte per tutti», con una particolare attenzione verso i cambiamenti sociali e culturali del contesto italiano e milanese. In conformità con la propria missione, l'aspetto educativo e la formazione del pubblico per il Piccolo gioca un ruolo molto importante. Questa attività si sviluppa a più livelli: un livello base in cui, attraverso l'organizzazione di conferenze e incontri con artisti, ci si rivolge a un pubblico generale, un livello intermedio di laboratori e workshop focalizzati sul linguaggio teatrale e dedicato ad un più pubblico specifico (per esempio giovani ricercatori) e infine un livello elevato di formazione che coinvolge la scuola di attori del Piccolo Teatro.

Tra le attività di formazione e di eccellenza guidate dal Piccolo Teatro è presente il Masterclass Festival, un progetto ideato nel 2004 da Luca Ronconi in collaborazione con l'UTE. Ogni primavera il Festival ospita a Milano le più interessanti scuole di recitazione europee ed extra-europee, con l'obiettivo di confrontare diversi metodi di recitazione e di lavorare con studenti e insegnanti provenienti dalle accademie teatrali straniere. Lo scopo del Festival è anche quello di esplorare, attraverso il potere del linguaggio teatrale, i nuovi rapporti umani presenti all'interno delle città trans-culturali europee, sempre più abitate da immigrati provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo.

1.2. La Casa delle Scuole di Teatro: Masterclass

Il Festival Masterclass è caratterizzato da un forte contenuto educativo e laboratoriale perché consente a studenti di tutto il mondo di incontrarsi per condividere metodi e linguaggi teatrali diversi.

Gli obiettivi generali del Festival Masterclass sono:

- conoscere culture, modi di fare teatro e di pensare alla formazione dell'attore differenti;
- incontrare giovani di provenienza e retroterra culturali diversi con i quali avere momenti di confronto;
- capire, attraverso la partecipazione agli spettacoli, come il linguaggio della comunicazione teatrale possa essere declinato in modi differenti.

L'obiettivo specifico dell'edizione 2010 è stato di offrire ai partecipanti l'opportunità di arricchire la propria formazione, come artisti e come cittadini del mondo, attraverso un percorso di pratica teatrale, nella convinzione che, attraverso il teatro, si possa avere una maggiore conoscenza di sé e dei rapporti umani. Nel 2010 il Festival ha focalizzato l'attenzione sul tema del multiculturalismo in area mediterranea e in particolare si è rivolto al fenomeno dell'immigrazione, che può essere considerato lo sfondo di tutti i cambiamenti sociologici della società di oggi. Nel giugno 2010 hanno partecipato alla Masterclass studenti provenienti da differenti scuole di recitazione, come Spagna, Grecia o Marocco, paesi che attualmente o nel loro passato hanno avuto la necessità di «migrare».

Uno degli argomenti principali di discussione e di confronto durante il Festival è stato il teatro di migrazione, un teatro costituito dal contributo dei migranti. La narrazione della migrazione indica che l'incontro con l'Altro è spesso pieno di fantasia, di aspettative e di pregiudizi da entrambe le parti. Storie, racconti e narrazioni possono diventare un luogo di conoscenza e di comunicazione reciproca, in cui trattare l'approccio alle esperienze degli altri e la lettura critica delle loro esperienze culturali, visioni del mondo e relazioni (D'Angelo e Di Rago, 2009). Gli studenti della Scuola del Teatro Nazionale della Grecia, ad esempio con lo spettacolo «Il Mediterraneo incontra il Sol Levante», hanno cercato di far rivivere le antiche tradizioni e le suggestioni dell'estremo oriente attraverso l'occhio straniero di chi ha vissuto quelle terre per la prima volta. Il teatro portato in scena dalla scuola di Madrid è un teatro fisico e astratto, che investiga sul senso della tragedia a partire dalla figura dell'eroe. L'Associazione *Nous Jours pour les artes*, con lo spettacolo «Li'fhamator», intende promuovere il teatro marocchino con il desiderio di infondere l'arte scenica quale mezzo di integrazione e tolleranza tra i popoli.

Durante il festival il pubblico e gli studenti universitari milanesi hanno avuto la possibilità di frequentare gli incontri e le lezioni tenute dagli insegnanti del Piccolo e dalle scuole ospitate. All'interno del programma della Masterclass è stato inserito anche lo spettacolo «I Briganti»; un workshop propedeutico allo spettacolo condotto dalla compagnia della Scuola dell'Opera di Pechino, che ha illustrato, attraverso esercizi con gli allievi, le tecniche del

teatro cinese. A coloro che scelgono di partecipare ai laboratori è richiesto di esercitare la propria capacità di accettare criticamente il gioco teatrale, ma anche di raccogliere la sfida mettendosi essi stessi in gioco attraverso l'esperienza. L'attore e regista Flavio Albanese ha coordinato un laboratorio per avvicinare i partecipanti alle tecniche della scena teatrale, avvalendosi della collaborazione della Scuola di Teatro del Piccolo.

Il progetto si è composto di due momenti:

- elementi di pratica teatrale: sezione dedicata all'uso della voce, del corpo e del movimento (elementi di fraseggio, improvvisazione, gioco).
- «Il mestiere del teatro»: lettura, analisi e ipotesi interpretativa di alcune scene tratte dagli spettacoli della rassegna, introduzione alle Compagnie/Scuole, visione degli spettacoli, confronto con i registi e con gli attori delle Compagnie ospiti.

2. METODOLOGIA

L'obiettivo principale della ricerca qui presentata è indagare se e come il linguaggio teatrale possa costituire uno strumento di integrazione culturale. Nello specifico, attraverso la somministrazione di un questionario si è voluto valutare il cambiamento, prima e dopo la partecipazione a un percorso formativo, della percezione dell'utilità del teatro nell'essere un linguaggio in grado di trattare tematiche di attualità, uno strumento mediante il quale favorire l'integrazione culturale e un'opportunità per approfondire la conoscenza di sé e degli altri e migliorare le proprie capacità comunicative.

Lo strumento utilizzato nella ricerca è un questionario composto da tredici domande chiuse a scelta multipla e a scala Likert a 5 passi. Le domande presenti nel questionario possono essere raggruppate in tre aree:

- Formazione: aspetti di soddisfazione e caratteristiche della Masterclass.
- Tematica: il Mediterraneo e l'integrazione interculturale.
- Frequentazione teatrale: partecipazione e la conoscenza del Piccolo Teatro di Milano.

Il campione a cui si è rivolta la ricerca è composto da tre differenti categorie di intervistati:

- a. Pubblico degli spettatori di Masterclass.
- b. Artisti delle scuole/compagnie ospiti di Masterclass.
- c. Partecipanti al workshop Masterclass - La casa delle Scuole di Teatro.

Sono stati compilati in totale 230 questionari: cento da parte degli spettatori, cento da parte degli attori e trenta dai partecipanti al workshop. Ai 30 partecipanti ai workshop il Questionario è stato somministrato sia prima

che dopo la visione degli spettacoli e la partecipazione al percorso formativo, mentre nel caso del pubblico e degli spettatori la somministrazione è avvenuta precedentemente alla visione/partecipazione agli spettacoli.

I trenta studenti che hanno partecipato al workshop rappresentano il target che più ha vissuto l'esperienza del Festival Masterclass. Per questo motivo è stata inserita una domanda rivolta specificatamente a loro riguardante le opportunità offerte dal percorso.

Gli artisti internazionali hanno ricevuto il medesimo questionario tradotto in inglese e in francese a seconda della loro provenienza.

3. RISULTATI

Di seguito verrà riportata una breve descrizione dell'analisi di alcune risposte date dai tre gruppi di intervistati. I dati sono stati ottenuti dall'analisi statistica delle medie dei diversi item e dal confronto tra punteggi ottenuti nel pre e nel post-test.

Le prime tre domande (nn. 2-3-5) vanno a indagare l'interesse generale nei confronti dei contenuti del Festival, la percezione delle opportunità offerte e delle conoscenze acquisite grazie al percorso.

Le ultime due domande (nn. 6-7) verificano la percezione dell'efficacia del teatro e la peculiarità dei suoi linguaggi nel trattare temi attuali, come l'integrazione culturale e le motivazioni di questa capacità.

Interesse verso i diversi aspetti del Festival Masterclass (domanda n. 2) – L'obiettivo di questa domanda è rilevare l'interesse dei partecipanti rispetto ai diversi aspetti offerti dal Festival Masterclass: analisi e visione dello spettacolo, lezioni di drammaturgia, lezioni con gli insegnanti. Tutti e tre i gruppi hanno dichiarato un interesse elevato per le diverse proposte presenti nel Festival; il punteggio medio delle risposte ha mantenuto valori elevati sia nel pre-test che nel post-test (*Figura 1*). Attori e partecipanti al workshop hanno mostrato un interesse maggiore nei confronti delle lezioni con gli insegnanti. Il pubblico, non avendo avuto modo di prendervi parte, ha apprezzato maggiormente l'aspetto relativo all'analisi e alla visione degli spettacoli.

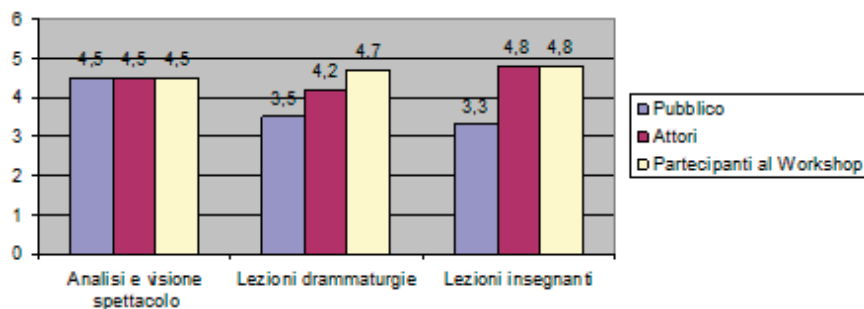
Opportunità offerte dal percorso formativo Masterclass (domanda n. 3) – Attraverso questa domanda si vuole indagare la percezione delle diverse opportunità offerte sia a livello personale che sociale dal percorso formativo: formazione personale, sperimentazione di se stessi, conoscen-

za di altri modi di fare teatro, incontro e confronto, sperimentazione del teatro come strumento di comunicazione, conoscenza del Piccolo Teatro. Sia prima che dopo la partecipazione al Festival, i punteggi ottenuti nei diversi item sono risultati essere elevati, indicando un buon livello di soddisfazione riguardo alle potenzialità offerte da tale esperienza (Figura 2). È interessante notare come, dopo la partecipazione al Festival, i valori dei punteggi ottenuti dalla valutazione di questo item siano aumentati. In particolar modo sembra aver avuto un incremento la conoscenza della realtà del Piccolo Teatro, la percezione dei valori morali di incontro e di discussione e, in particolare, l'esperienza del teatro come rete comunicativa.

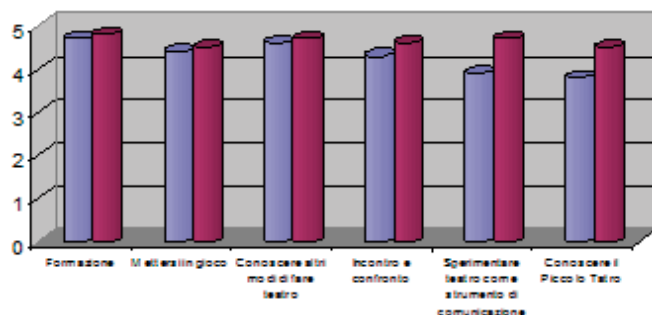
Conoscenze acquisite dalla visione di spettacoli internazionali (domanda n. 5) – Questa domanda ha l'obiettivo di indagare il grado e la tipologia di conoscenze acquisite grazie alla visione degli spettacoli: usi e costumi di altri paesi, lingue straniere e forme di comunicazione non verbali differenti. Il confronto tra le diverse risposte mostra come la partecipazione al Masterclass Festival abbia costituito per tutti i tre gruppi un'opportunità grazie alla quale sperimentare nuove forme di comunicazione non verbale (Figura 3). Per il grande pubblico, assistere agli spettacoli del Festival è stata anche occasione per conoscere usi e tradizioni di altri paesi.

Efficacia del teatro nel trattare problemi di integrazione culturale (domanda n. 6) – I tre sotto-campioni hanno evidenziato la capacità del teatro di essere uno strumento ideale per parlare di temi attuali (Figura 4). Questa percezione è stata maggiore da parte dei partecipanti al workshop, grazie al quale essi hanno acquisito una conoscenza più profonda del linguaggio teatrale. Gli attori sostengono che la prerogativa del teatro sia quella di consentire l'uso di diversi tipi di comunicazione non verbale mentre il pubblico e i partecipanti al workshop si sono concentrati di più sull'importanza della partecipazione corale all'evento (Figura 5). Questa differenza potrebbe dipendere anche dal fatto che, a differenza degli attori, che hanno preso parte alla Masterclass solo nei giorni in cui hanno presentato i loro spettacoli a Milano, i partecipanti al workshop hanno seguito assiduamente l'intero percorso.

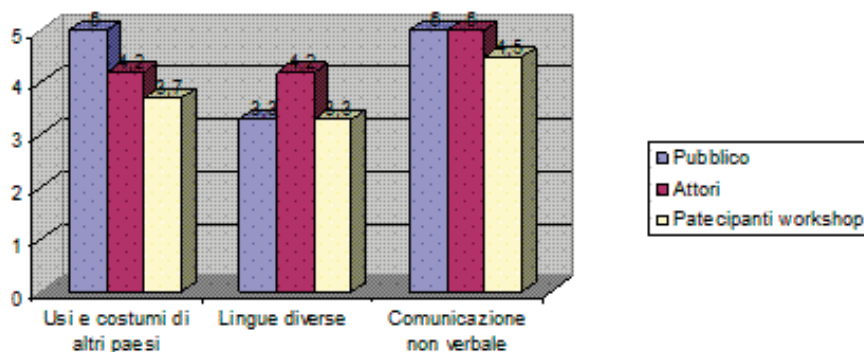
Il teatro come strumento di integrazione (domanda n. 7) – Tutti e tre i gruppi hanno dichiarato di credere nell'efficacia dell'utilizzo del teatro come strumento di promozione e integrazione tra culture diverse (Figura 6). Attori e spettatori considerano il teatro come un'esperienza di gruppo che permette la creazione e la condivisione di valori. Gli attori, in particolar modo, sostengono



*Fig. 1 – Interesse Masterclass.
Valori medi delle risposte alla domanda n. 2*



*Fig. 2 – Opportunità offerte da Masterclass (Pre-Post).
Valori medi delle risposte alla domanda n. 3*



*Fig. 3 – Conoscenze acquisite dalla visione di spettacoli internazionali.
Valori medi delle risposte alla domanda n. 5*

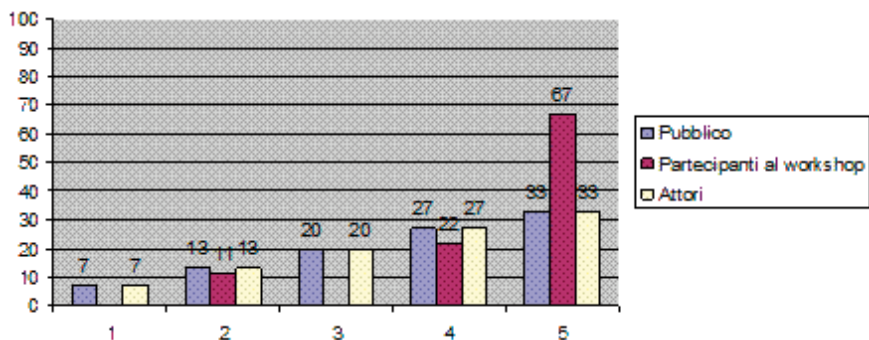


Fig. 4 – Efficacia del teatro nell'affrontare tematiche di attualità. Distribuzione delle risposte alla domanda n. 6a

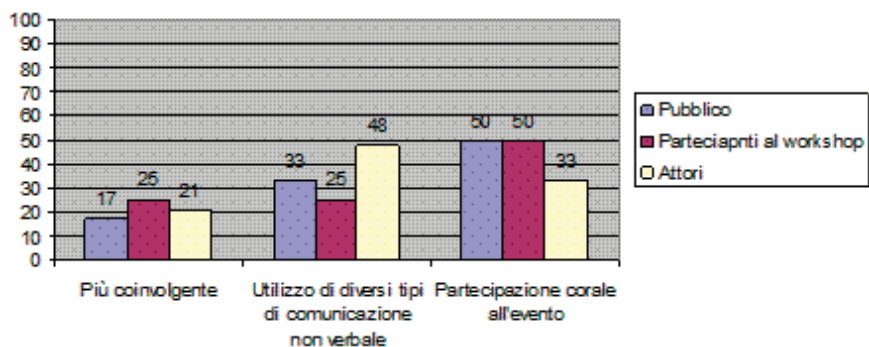


Fig. 5 – Motivazioni. Distribuzione delle risposte alla domanda n. 6b

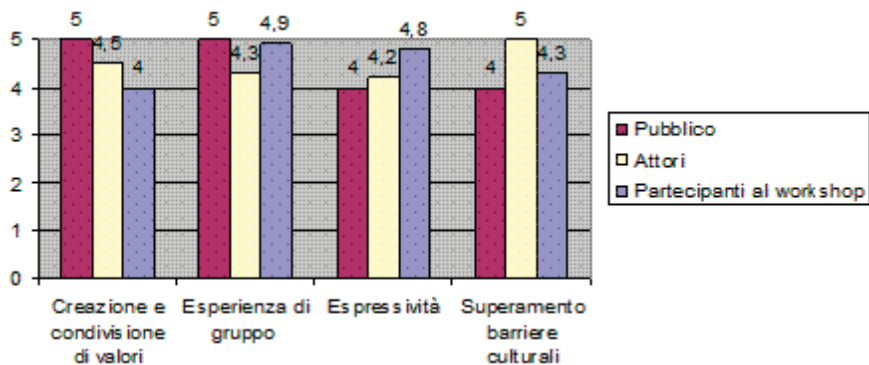


Fig. 6 – Teatro come strumento di integrazione. Valori medi delle risposte alla domanda n. 7

che il teatro sia un mezzo in grado di superare le differenze culturali, mentre i partecipanti al workshop sottolineano la valenza espressiva (corporea, grafico-pittorica, manipolatoria e linguistica), in grado di superare le barriere linguistiche. È interessante sottolineare come, anche in questo caso, i punteggi medi del gruppo dei partecipanti al workshop abbiano subito un incremento a seguito della partecipazione ai laboratori.

4. CONCLUSIONI

Assistere a degli spettacoli teatrali in una lingua che non è la propria porta a porre l'attenzione su aspetti diversi rispetto alla semplice fruizione. Non comprendendo la lingua si cerca di sviluppare i propri sensi, prestando attenzione a qualsiasi dettaglio che possa aiutare a favorire la comprensione: l'intonazione della voce, la mimica, gli sguardi, i cambi di luce e di scena. Questo investimento della totalità di corpo e mente favorisce una maggior interiorizzazione e memorizzazione di quanto visto.

Il teatro consente la sperimentazione di tutte le forme di diversità sia durante la visione che la recitazione. La capacità di attore, regista e di tutti coloro coinvolti nel mettere in scena uno spettacolo, consiste proprio nel cercare di permettere al pubblico l'identificazione, parziale o totale, con i personaggi sul palco, meccanismo che dà un impulso alla nostra coscienza di diversità.

Dall'analisi dei dati emerge un interesse elevato da parte di pubblico e dei partecipanti nei confronti delle proposte presentate dal Festival. I partecipanti al workshop hanno riconosciuto, al termine del percorso, il valore educativo dei laboratori e della Masterclass che hanno permesso loro di conoscere più approfonditamente la realtà del Piccolo e di incontrare e di confrontarsi con altre realtà teatrali, sperimentando le proprie potenzialità comunicative verbali e non verbali.

I tre gruppi, di cui si è composto il campione della ricerca, hanno convenuto riguardo la capacità del teatro di essere uno strumento ideale per parlare di temi attuali, favorire l'integrazione culturale, condividere valori, conoscere usi, costumi e lingue differenti dalla propria. I partecipanti al *workshop*, al termine del percorso, hanno dimostrato di condividere tali affermazioni con una percentuale più elevata di accordo. Le motivazioni del riconoscimento delle potenzialità riconosciute al linguaggio teatrale, secondo il pubblico e i partecipanti al percorso di formazione, risiedono principalmente nella capacità del teatro di prevedere una dimensione di partecipazione corale all'evento, condivisa con il resto del pubblico. Gli attori segnalano che il valore aggiunto del teatro consiste principalmente nel permettere l'utilizzo di diversi tipi

A. MASTERCLASS – FORMAZIONE

1. Questa è la Sua prima partecipazione a Masterclass?

sì no

2. Quanto Le interessa ognuno dei seguenti aspetti della Masterclass?

- | | | | | | | |
|----|--|---|---|---|---|---|
| a. | Analisi e visione dello spettacolo (pre-performance talk, incontri post-spettacolo). | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| b. | Lezioni sull'interpretazione delle drammaturgie degli spettacoli di Masterclass. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| c. | Lezioni con gli insegnanti della scuola. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

3. Quali pensa siano le opportunità che il percorso formativo di Masterclass le può offrire? (**Solo per Partecipanti al Workshop Masterclass - La casa delle Scuole di Teatro**)

- | | | | | | | |
|----|--|---|---|---|---|---|
| a. | Arricchire la mia formazione. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| b. | Raggiungere una maggiore conoscenza di me mettendomi in gioco, partecipando attivamente e/o osservando. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| c. | Conoscere altri modi di fare teatro e di pensare alla formazione dell'attore. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| d. | Incontrare giovani di provenienza e retroterra culturali diversi con i quali avere momenti di confronto. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| e. | Capire e sperimentare come il teatro può essere strumento di comunicazione e integrazione tra culture diverse. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| f. | Conoscere le dinamiche e il funzionamento del Piccolo Teatro. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

4. Quali pensa siano le caratteristiche distintive del Festival Masterclass del Piccolo Teatro rispetto ai percorsi offerti da altri teatri?

- | | | | | | | |
|----|--|---|---|---|---|---|
| a. | Durata del percorso (3 settimane). | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| b. | Aspetto internazionale. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| c. | Offerta (oltre alla visione di spettacoli) di un percorso di formazione. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

- d. Accessibilità dei prezzi. 1 2 3 4 5
- e. Possibilità di confrontarsi, durante il workshop, con giovani con diversi livelli di formazione teatrale. 1 2 3 4 5
- f. Opportunità di entrare in contatto con professionisti del mondo teatrale. 1 2 3 4 5
5. Cosa pensa di poter imparare assistendo a spettacoli internazionali?
- a. Apprendere usi, costumi e valori di culture differenti. 1 2 3 4 5
- b. Fare esperienza di lingue diverse dalla propria. 1 2 3 4 5
- c. Conoscere forme di comunicazione non verbale diverse. 1 2 3 4 5

B. MASTERCLASS – TEMATICA

- 6a. Crede nell'efficacia del teatro nell'affrontare e trattare tematiche di attualità che ci riguardano da vicino? 1 2 3 4 5
- 6b. Perché? (*Scelga un'alternativa*)
1. È più coinvolgente rispetto ad altri tipi di comunicazione mediate (tv, cinema, web).
 2. Permette l'utilizzo di diversi tipi di comunicazione non verbale (gestualità, espressione del volto, musica, danza).
 3. Prevede una dimensione di partecipazione corale all'evento condivisa con il resto del pubblico.
7. Il teatro può essere considerato uno strumento in grado di favorire l'integrazione tra culture diverse perché:
- a. È lo spazio ideale per la creazione e la condivisione di valori. 1 2 3 4 5
- b. Costituisce un'esperienza vissuta in gruppo e non individualmente. 1 2 3 4 5
- c. È espressività (corporea, grafico-pittorica, manipolatoria e linguistica) che supera le barriere linguistiche. 1 2 3 4 5
- d. Permette di superare le differenze culturali. 1 2 3 4 5

8. Secondo Lei l'area d'interesse della Masterclass del Piccolo Teatro è il Mediterraneo perché: (*Scelga una o più alternative*)
- I paesi affacciati sul Mediterraneo condividono una storia, e quindi dei valori comuni.
 - Il contatto con giovani provenienti dai paesi del Mediterraneo aiuta ad abbattere pregiudizi dovuti alle diversità di origine.
 - L'obiettivo del Piccolo Teatro, essendo «Teatro d'Europa», è anche di collaborare alla creazione di un patrimonio comune mediante le giovani generazioni.

C. FREQUENTAZIONE TEATRALE

9a. Quanto spesso va a teatro?

1 2 3 4 5

9b. Per quali attività? (*Scelga uno o più alternative*)

- Spettatore.
- Attore.
- Partecipazione a laboratori , incontri e approfondimenti.

10a. Frequenta abitualmente uno/o più teatri?

sì no

10b. Se sì, quali?

D. FREQUENTAZIONE DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO

11a. Frequenta spesso il Piccolo Teatro?

1 2 3 4 5

11b. Che cosa pensa possa darle in più rispetto ad altri teatri?

- Qualità degli spettacoli. 1 2 3 4 5
- Spettacoli e artisti di provenienza internazionale. 1 2 3 4 5

- c. Proposte diversificate e prezzi accessibili a tutti. 1 2 3 4 5
d. Attività formative parallele alla stagione teatrale. 1 2 3 4 5

11c. Ha seguito la Stagione teatrale del Piccolo Teatro? 1 2 3 4 5

12. Quali spettacoli o attività culturali proposte hanno suscitato maggiormente il Suo interesse? Perché?
